vinetur

Gundlach Bundschu fa ricorso al Chapter 11 con oltre 37 milioni di dollari di debiti

La cantina di Sonoma fondata nel 1858 ha detto che la sala degustazione resterà aperta durante la ristrutturazione, che potrebbe costare alla famiglia la quota di maggioranza.

mercoledì 23 settembre 2026



Gundlach Bundschu, una delle cantine più antiche della California, ha presentato mercoledì istanza di Chapter 11 mentre cerca di ristrutturare oltre 37 milioni di dollari di debiti e di attirare un possibile nuovo investitore, secondo gli atti del tribunale e un comunicato della società.

La cantina di Sonoma, fondata nel 1858, ha detto che continuerà a operare durante la procedura supervisionata dal tribunale e che la sua sala degustazione resterà aperta. Il deposito segna una svolta importante per un'azienda familiare attiva da sei generazioni e da tempo tra le destinazioni più note e accessibili del Wine Country.

In una dichiarazione depositata in tribunale, l'amministratore delegato Jeff Bundschu ha detto che la presentazione dell'istanza non aveva precedenti per la famiglia e per l'azienda. Ha affermato che l'attività aveva attraversato più di 160 anni di sconvolgimenti e cambiamenti, ma che le difficoltà finanziarie avevano pesato su dipendenti, fornitori, creditori, clienti e sulla comunità più ampia.

La cantina, situata ai piedi di Arrowhead Mountain a Sonoma, è ampiamente nota con il soprannome "GunBun". È una delle poche cantine della California che possono far risalire la loro storia a sei generazioni della stessa famiglia. Ma il ricorso al Chapter 11 indica che la famiglia Bundschu è costretta a cedere la maggioranza della proprietà mentre l'azienda cerca una via d'uscita.

La società ha detto di stare cercando di ristrutturare le proprie finanze con l'aiuto di un possibile investitore, descritto in un comunicato come un proprietario-operatore di un marchio consumer esperienziale, orientato alla famiglia e alla comunità. Il deposito non ha identificato quell'investitore.

Il fallimento arriva tre mesi dopo che Abbot's Passage, una derivazione di Gundlach Bundschu fondata nel 2016, ha annunciato la chiusura della propria cantina e della sala degustazione. All'epoca, la fondatrice Katie Bundschu ha detto al San Francisco Chronicle che il marchio era stato parte della strategia di crescita della famiglia ma non poteva sopravvivere al calo del turismo nel Wine Country e alle più ampie pressioni del settore. Disse allora che la chiusura avrebbe permesso alla società di tornare a concentrarsi su Gundlach Bundschu.

Gli atti del tribunale indicano che la causa immediata delle attuali difficoltà finanziarie è il debito legato all'acquisto, nel febbraio 2020, della tenuta vinicola di 60 acri di Abbot's Passage a Glen Ellen. L'acquisizione si è chiusa poco prima che le restrizioni legate al COVID-19 interrompessero le attività di sala degustazione e ospitalità. Secondo il deposito, la crescita necessaria a sostenere quell'investimento non si è verificata e la successiva contrazione del settore vinicolo ha aggravato i problemi.

Quel quadro colloca il fallimento di Gundlach Bundschu all'interno di una più ampia flessione che ha pesato su molte aziende vinicole della California settentrionale. Per il settore delle bevande, il deposito è un altro segnale che le cantine sono sotto pressione non solo per le vendite più lente, ma anche per il turismo più debole, i costi di finanziamento più alti e una rete di supporto più fragile di lavoratori, coltivatori, fornitori e partner dell'ospitalità. Queste pressioni possono riverberarsi oltre un singolo produttore, soprattutto nelle regioni in cui le sale degustazione e il turismo enologico contribuiscono a sostenere l'occupazione locale e le piccole attività di servizi.

Negli ultimi 18 mesi, la società ha detto di aver tagliato drasticamente i costi operativi, anche attraverso più tornate di licenziamenti. Il personale è sceso da 102 dipendenti a 63, secondo i documenti del tribunale. I depositi affermano inoltre che la famiglia ha venduto ingenti asset immobiliari non aziendali e ha investito quei proventi nelle attività operative nel tentativo di tenere a galla la cantina.

La società ha anche cercato di negoziare con i creditori. Secondo il comunicato, quei creditori erano disposti a estendere ulteriori milioni di dollari di finanziamenti, ma a quello che la società ha descritto come un oneroso costo del capitale. La famiglia ha quindi cercato un investitore o un acquirente e ha ricevuto tre offerte che il management e i consulenti hanno ritenuto attuabili nelle condizioni di mercato dell'epoca. Gli atti del tribunale indicano che quelle offerte sono state respinte dai creditori della società perché ben al di sotto dell'importo del debito garantito.

Il deposito indica che Gundlach Bundschu ha quattro prestiti con due principali creditori garantiti. Il suo prestito più grande, di circa 20 milioni di dollari, è con Tiverton, una società di gestione patrimoniale guidata da agricoltori che nel 2023 ha acquistato il prestito esistente della cantina da Bank of the West. Il prestito rinegoziato aveva un

tasso di interesse del 14,75%, secondo il deposito. La cantina deve inoltre 17 milioni di dollari ad American Ag Credit, una cooperativa di proprietà dei mutuatari che finanzia imprese agricole. Inoltre, la società ha indicato circa 1,7 milioni di dollari di debiti chirografari dovuti a circa 120 fornitori e prestatori di servizi.

Dopo che le tre offerte sono state respinte, il deposito afferma che American Ag Credit ha dichiarato l'inadempienza. Tiverton ha quindi presentato un ricorso presso la Corte Superiore della Contea di Sonoma chiedendo la nomina di un receiver, una parte indipendente che può assumere il controllo delle operazioni aziendali sotto l'autorità del tribunale. Il tribunale ha accolto la richiesta e Gundlach Bundschu ha detto di aver avuto poche alternative se non chiedere la protezione del Chapter 11.

Nella sua dichiarazione, Jeff Bundschu ha detto che la decisione è arrivata dopo anni di ristrutturazione operativa, riduzione dei costi, razionalizzazione degli asset, conferimenti di capitale da parte della famiglia, negoziazioni con i creditori e tentativi di ottenere nuovi investimenti o vendere asset in un modo che preservasse l'azienda e proteggesse i portatori di interesse. Ha detto che questi sforzi non hanno prodotto una soluzione extragiudiziale.

La crisi finanziaria contrasta con la lunga storia della cantina, segnata dal superamento di disastri precedenti. Quando la fillossera, l'insetto che attacca le viti, arrivò in California negli anni 1870, Gundlach Bundschu fu la prima cantina di Sonoma a passare a portainnesti autoctoni resistenti alle malattie, secondo il Chronicle. Dopo il terremoto e l'incendio del 1906, la società perse la sua cantina di San Francisco, tre case di famiglia e un milione di galloni di vino. La famiglia trasferì quindi le attività nella tenuta di Sonoma Valley, Rhinefarm.

Durante il Proibizionismo, la cantina chiuse e liquidò i propri asset, anche se la famiglia conservò 130 acri di terreno e la propria casa. Dopo la fine del Proibizionismo, la famiglia vendette uve a Inglenook e successivamente a Louis M. Martini prima di rilanciare la cantina all'inizio degli anni Settanta. Nel tempo, la famiglia ha riacquistato parte del terreno che aveva perduto.

Più recentemente, la cantina ha sfiorato per poco gli incendi del 2017 che distrussero la casa centenaria della famiglia Bundschu. Quella casa è stata poi ricostruita, ma i documenti del tribunale indicano che è stata anche data in garanzia per il debito della cantina.

Al momento del ricorso al Chapter 11, i documenti del tribunale mostrano che la cantina possiede circa 100 acri, produce all'incirca 42.000 casse di vino all'anno e accoglie circa 30.000 visitatori l'anno. Nel periodo di massima affluenza, ne riceveva oltre 75.000 l'anno. La cantina produce una vasta gamma di vini da agricoltura rigenerativa, tra cui Chardonnay, Pinot Noir e Cabernet Sauvignon, oltre a varietà meno comuni come Gewürztraminer.

Gundlach Bundschu si è da tempo distinta in una regione in cui molte cantine puntano su un'accoglienza di fascia alta solo su appuntamento. Ha consentito l'ingresso senza prenotazione, si è posizionata come adatta alle famiglie e relativamente accessibile, ha ospitato matrimoni e ha fatto da sede per eventi di musica dal vivo, incluso in passato il festival Huichica. La cantina ha ancora in programma di ospitare un festival musicale chiamato Soundcheck il 4 ottobre.

Questo mix di produzione vinicola, turismo ed eventi aiuta a spiegare perché il fallimento sia seguito con attenzione a Sonoma e in tutto il settore delle bevande. Le difficoltà della società riflettono la pressione su un modello che dipende non solo dalle vendite di bottiglie, ma anche dal flusso nelle sale degustazione, dai ricavi degli eventi e dal turismo di destinazione. Quando questi elementi si indeboliscono contemporaneamente, gli effetti possono arrivare ai finanziatori agricoli, ai distributori, ai lavoratori dell'ospitalità e ai numerosi fornitori locali che sostengono le attività del wine country.

Nel comunicato della società, Jeff Bundschu ha detto che la famiglia sta lottando per avere la possibilità di mantenere in attività l'azienda e le sue terre per una settima generazione e per la comunità della Sonoma Valley che è cresciuta insieme ad essa.